

PROGETTO DI LEGGE N. 0163

di iniziativa dei consiglieri regionali:

Zamponi, Patitucci, Sola

—————
**“Modifiche alla l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 “Norme per la prevenzione e
la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente”.**
—————

PRESENTATO IL 04/05/2012

ASSEGNATO IN DATA 07/05/2012

ALLA COMMISSIONE REFERENTE VI

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Con la l.r. 24/2006 è stata prevista l'adozione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore per gli impianti termici a servizio di più unità immobiliari, al fine di favorire il contenimento dei consumi energetici attraverso la suddivisione delle spese per la climatizzazione invernale in base ai consumi effettivi di ciascuna unità.

Mentre la previsione obbligatoria di installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore in impianti nuovi non appare di particolare problematicità, lo stesso non può dirsi anche in considerazione dell'estensione di analogo obbligo anche per gli impianti termici esistenti, la cui individuazione e le cui tempistiche di adeguamento, a seguito di apposita modifica legislativa ed integrativa da parte della Giunta regionale avvenuta con delibera IX/2601 del 30 novembre 2011, sono state così perentoriamente statuite:

- per tipologie di impianti superiori a 350kW ed installazione ante 1/8/1997 entro il 1° agosto 2012;
- per tipologie di impianti maggiori o uguali a 116,4 kW ed installazione ante 1/8/1998 entro il 1° agosto 2013;
- per i restanti impianti entro il 1° agosto 2014;

Attraverso la deliberazione sopra richiamata avente ad oggetto “Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici nel territorio regionale” la Giunta regionale lombarda oltre a fornire una serie di precisazioni proprio in ordine all'individuazione degli impianti termici esistenti oggetto di obbligo di installazione delle apparecchiature di contabilizzazione, ha altresì fornito numerose precisazioni chiarificatorie in ordine, a titolo esemplificativo, ai requisiti necessari ed indispensabili per l'individuazione dei soggetti idonei all'installazione delle suddette apparecchiature nonché agli adempimenti da compiere da parte dei medesimi, ai requisiti necessari ed indispensabili per l'individuazione dei soggetti idonei alla manutenzione delle suddette apparecchiature nonché agli adempimenti da compiere da parte dei medesimi, agli adempimenti da compiere da parte dei conduttori di impianti termici, agli obblighi cui gli amministratori di condominio sono soggetti, ai criteri cui le necessarie operazioni di controllo e manutenzione degli impianti termici devono ispirarsi, alle tempistiche di esecuzione delle stesse, all'intera documentazione che i soggetti preposti devono rilasciare e a quella che ciascun soggetto obbligato deve conservare ed infine alle sanzioni.

Fermo restando che una politica tesa a favorire e a perseguire obiettivi orientati al contenimento dei consumi energetici, alla riduzione di emissioni in atmosfera e al miglioramento della qualità dell'aria ai fini legati alla salvaguardia e protezione della salute e dell'ambiente debba essere a tutti i costi difesa, incentivata e supportata non è però d'altro canto possibile dimenticare di come il rispetto di determinati obiettivi, soprattutto virtuosi, determini ed implichi che il raggiungimento dei medesimi sottenda anche la richiesta di sacrifici, rinunce spesso nemmeno di modeste entità. Altro elemento fondamentale da non trascurare e sottovalutare risiede nella preventiva valutazione delle condizioni, dello stato di salute del soggetto o dei soggetti nei cui confronti la richiesta di sacrificio e di rinuncia è indirizzata e diretta.

In questo caso, come in molti altri, il soggetto destinatario è la "collettività" perché è nei confronti della stessa "collettività", astrattamente identificata, che i benefici ricadono o alla quale comunque si rivolgono.

Esemplificando un po', anche se non più di tanto, potremmo dire che la "collettività" è impersonata dai cittadini: è quindi chiaro che qualsiasi azione, iniziativa, meglio se virtuosa, anche se intrapresa e adottata a vantaggio di ciascun cittadino, poco o tanto, comporterà nei confronti dello stesso un costo, un onere, certo compensato dal relativo beneficio che, sotto diverse forme, quest'ultimo potrebbe usufruire.

Quanto detto però non può prescindere da un doveroso ed approfondito esame dell'insieme delle condizioni in cui il cittadino versa e che non può essere valutato limitandolo prettamente alla sfera sanitaria ma deve essere esteso, ad esempio, anche alla dimensione sociale e all'ambito economico-finanziario.

Solo quindi dopo un attento e puntiglioso esame dello stato di salute del soggetto cui si chiede un sacrificio, dell'entità e della misura del sacrificio richiesto e del beneficio o vantaggio che ne potrebbe derivare, sarà veramente possibile trarre delle conclusioni tangibili, concrete, che vadano cioè oltre l'aspetto di una convenienza misurata e misurabile solo sulla carta.

Il rischio infatti che si potrebbe prospettare sarebbe in sostanza quello che nell'adempimento di una finalità condivisibile e importante, l'assenza di determinate condizioni erroneamente invece valutate esistenti o l'assenza di determinati correttivi perché non ritenuti, a torto, necessari, oltre a non permettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati potrebbe anche finire per peggiorare l'attuale situazione del soggetto cui il sacrificio è richiesto.

Nel caso in esame, prescindere o comunque non tenere conto degli effetti e delle ripercussioni che l'attuale situazione di crisi economico finanziaria stia causando nei confronti dei cittadini italiani, costringendo ciascuno di essi ad imbastire una strenua lotta quotidiana per la sopravvivenza per sbarcare il lunario ed evitare così di finire sul lastrico e cercare di non imitare chi e coloro, purtroppo non pochi, si sono ritrovati ad essere incolpevoli destinatari di fini tragiche, barbare ed indegne, oltre ad apparire circostanza poco lungimirante può a buon diritto essere considerato un atteggiamento a dir poco criminale.

Anche in una Regione come la Lombardia, da sempre considerata “ricca”, “florida” e “produttiva” dove invece sono molti ormai i cittadini che non riescono arrivare a fine mese, una spesa per far fronte all’installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione di questi tempi non può certo considerarsi di poco conto né passare inosservata. Molte sono infatti le famiglie che a fatica riescono a versare le rate condominiali comprendenti unicamente le classiche spese ordinarie: è facilmente immaginabile e prevedibile quindi il tragico scenario nonché le drammatiche conseguenze e ripercussioni che potrebbero verificarsi in caso di un aggravio del bilancio familiare dovuto all’aumento delle spese riconducibili alla c.d. “gestione straordinaria” dell’abitazione.

Una spesa quella dei costi di installazione che in base alle quotazioni si attesterebbe comunque non al di sotto dei 150 euro per singolo termosifone, IVA esclusa.

Se a ciò aggiungiamo da un lato il presumibile cartello cui ciascuna impresa sul mercato difficilmente non rinuncerà a mettere in atto, in considerazione dei tempi assai ristretti (il 1° agosto 2012, data entro cui una prima *tranche* di soggetti è obbligata ad adeguarsi alla normativa regionale, è ormai alle porte) , ma tutto lascia precludere che i costi di installazione non saranno destinati a scendere nemmeno per il biennio 2013 e 2014 in cui scadranno i tempi di ottemperanza rispettivamente per la seconda e terza *tranche*, dall’altro la permanenza ancora di diverse criticità sia a livello burocratico che a livello tecnico, frutto di una evitabilissima conseguenza imputabile ad un frettoloso operato discendente dalla volontà di voler rendere obbligatorio, a tutti i costi, un obbligo che nella parte di dettaglio lascia aperti ancora molti punti non rifiniti né collaudati. In sostanza quanto prescritto dalla normativa non trova un effettivo e puntuale riscontro, soprattutto in termini di procedure, con il contesto ed il sostrato cui tale provvedimento si rivolge.

Senza dubbio l’entrata in vigore dei sistemi di termoregolazione e soprattutto di contabilizzazione del calore, anche negli edifici esistenti con riscaldamento centralizzato, oltre a produrre benefici dal punto di vista ambientale e della salute porterà a ciascuna famiglia dei vantaggi economici: se si pagherà per quello che effettivamente consuma, la registrazione del consumo di ogni singolo termosifone e quindi di ogni appartamento allietterà le casse di chi e coloro che sono e saranno più attenti a non sprecare o più avveduti nell’uso del riscaldamento richiedendolo solo in caso di reale necessità. Attraverso la regolazione di una manopola collegata alle valvole termostatiche si sarà in grado di intervenire sull’intensità del calore erogato dal termosifone e scegliere così la gradazione desiderata.

Ciò che però con questo progetto di legge ci si pone è quello di apporre un correttivo all’entrata in vigore di tale obbligo: un obbligo che in un periodo di crisi conclamata come l’attuale deve riguardare tutti allo stesso modo e non entrare in funzione prima per alcuni e poi per altri. La soluzione proposta è quindi quella di individuare come data di scadenza entro cui adottare le misure necessarie all’installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione il 1° agosto 2014 senza distinzioni di sorta.

Mentre la *ratio* dell’attuale cronoprogramma sta unicamente nella scelta effettuata da parte di Regione Lombardia di procedere all’intero completamento partendo dalle caldaie di maggiore potenza e

vetustà e terminare con le caldaie di potenza e vetustà progressivamente inferiore criteri che privilegiano come sopra ricordato la tipologia di impianto posseduto, sembra invece preferibile un criterio più equo che riguardi in maniera omogenea tutti i cittadini prescindendo dalla tipologia di impianto posseduto.

“MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 11 DICEMBRE 2006 N. 24

“NORME PER LA PREVENZIONE E LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA A TUTELA DELLA SALUTE E DELL’AMBIENTE””.

ART. 1

Alla legge regionale 11 dicembre 2006 n. 24 “norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente” la lettera c) del comma 1 dell’articolo 9 è così sostituita:

“c) estendere l’obbligo dei sistemi per la termoregolazione degli ambienti e la contabilizzazione autonoma del calore a tutti gli impianti di riscaldamento al servizio di più unità immobiliari, anche se già esistenti, entro e non oltre il 1° agosto 2014, indipendentemente dalla tipologia, potenza e vetustà della caldaia. Con le stesse disposizioni, la Giunta regionale può definire i criteri e le modalità per riconoscere i casi in cui sussiste l’impossibilità tecnica di adempiere al suddetto obbligo;”

ARTICOLO 2

La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo a quella della data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.
